



Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Torino, 16 GEN. 2006

N. 8 - 14153 / 2006
 (numero - protocollo / anno)

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI ADEGUAMENTO RELATIVO AL TERZO LOTTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI PERICOLOSI, SITA NEL COMUNE DI COLLEGNO

SOCIETA': BARRICALLA S.P.A.

SEDE LEGALE E OPERATIVA: STRADA DELLA VIASSA 35, COMUNE DI COLLEGNO

P.IVA: 04704500018

POS. n. G0682

Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Premesso che:

Con DEC/VIA/3221 del 05/10/1998, il Ministero dell'Ambiente ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo al terzo lotto di completamento della discarica in oggetto, fatte salve le disposizioni della Regione Piemonte e le prescrizioni contenute nel DEC/VIA medesimo. Nell'atto di cui sopra è stato stabilito che, in attesa delle nuove direttive per la costruzione e la gestione delle discariche, così come previsto del D.Lgs. n. 22/97, le tipologie di rifiuti ammissibili presso il lotto in oggetto saranno quelle già autorizzate nell'ambito del precedente atto di approvazione dell'esistente lotto 2.

Con D.G.R. n. 24-28286 del 04/09/1999 la Regione Piemonte ha approvato il progetto del terzo lotto di completamento dell'impianto in oggetto, tenendo conto anche di quanto prescritto nel DEC/VIA/3221 del 05/10/1998.

Con D.G.R. n. 11-28887 del 13/12/99 sono state apportate delle rettifiche all'allegato A del precedente atto.

La Provincia di Torino con nota protocollo n. 49988 del 29/02/2000 ha trasmesso alla Barricalla S.p.a. il "Protocollo per i collaudi in corso d'opera relativi alla realizzazione del terzo lotto della discarica in oggetto".

La Regione Piemonte con nota protocollo n. 14784/22.6 del 05/07/2000 ha trasmesso alla Provincia di Torino la nota del Ministero dell'Ambiente, nella quale sono stati chiariti degli aspetti contenuti nel DEC/VIA in relazione ai criteri di accettabilità dei rifiuti.

Con D.G.R. n. 9-897 del 25/09/2000 sono stati rettificati ulteriori meri errori materiali contenuti nell'allegato A punto 10) del capitolo "rifiuti ammissibili" ed è stata richiamata l'osservanza di quanto stabilito nella nota del Ministero dell'Ambiente di cui sopra.

Con D.G.R. n. 27-1991 del 15/01/2001, la Regione Piemonte ha rilasciato una proroga del termine per la realizzazione del terzo lotto della discarica in oggetto fino al 31/08/2001.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 185-184010/2001 del 24/08/2001, la Provincia di Torino ha rilasciato un'ulteriore proroga per la realizzazione dei lavori di costruzione del terzo lotto fino al 31/12/2001, accogliendo la richiesta inoltrata dalla Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 391-01U/CER/CS/rb del 12/07/2001.



A seguito della trasmissione di tutta la documentazione di collaudo relativa alla realizzazione del terzo lotto da parte della società Barricalla S.p.a., con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 2-7404/2002 del 14/01/2002, è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso il terzo lotto fino al 13/01/2007.

Con nota protocollo n. 437-02U/CEP/PL/rb del 02/07/2002, la società Barricalla ha trasmesso la relazione tecnica sulle modalità di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, successivamente integrata con nota protocollo n. 357-04U/CEP/PL/rb del 12/07/2004.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia di discariche, che prevede all'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003 la presentazione del Piano di Adeguamento delle discariche esistenti alle nuove prescrizioni entro il 27/09/2003 la società Barricalla S.p.a., con nota protocollo n. 531-03U/CEP/CS/rb del 24/09/2003 ha presentato il Piano relativo al terzo lotto della discarica, in quanto i lotti 1 e 2 esistenti presso l'impianto in oggetto erano già esauriti all'atto dell'entrata in vigore della normativa.

Con nota protocollo n. 133698 del 07/05/2004, la Provincia di Torino ha richiesto delle integrazioni, che sono state trasmesse dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 351-04U/CEP/PL/bm del 09/07/2004. Nelle integrazioni al Piano di Adeguamento, la società Barricalla S.p.a. ha allegato l'elenco di rifiuti che intenderebbe smaltire presso il lotto in oggetto. Tale elenco comprende sia rifiuti pericolosi che rifiuti non pericolosi.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 117-145172/2004 del 19/05/2004 è stata autorizzata una variazione delle norme prescrittive per quanto riguarda la modalità di smaltimento del codice CER 170507* *pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose*, con l'osservanza di alcune prescrizioni contenute nell'atto stesso.

A seguito di una riunione svoltasi in data 20/04/2005 presso la Provincia di Torino, relativa alla documentazione trasmessa dalla società sul Piano di Adeguamento, con nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005, la stessa società ha trasmesso quanto richiesto nel corso della riunione di cui sopra. Nella documentazione trasmessa, la società propone, nell'ambito dell'ottimizzazione dei monitoraggi ambientali prescritti con D.G.R. n. 24-28286 del 04/09/1999 e s.m.i. e di quelli richiesti dal D.Lgs. 36/2003, di modificare quanto prescritto al paragrafo "Monitoraggio dell'aria" dell'allegato A della D.G.R. di autorizzazione alla realizzazione del lotto 3, ripreso con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 185-184010/2001 del 24/08/2001.

Considerato che:

In data 27/03/2003, con il D.Lgs. n. 36/2003, è entrata in vigore la nuova normativa in materia di discariche in attuazione della Direttiva 1999/31/CE. Tale normativa richiede, al comma 3 dell'art. 17, che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto il titolare dell'autorizzazione o, su sua delega, il gestore della discarica, presenti all'autorità competente un piano di adeguamento della discarica alle previsioni di cui al presente decreto, incluse le garanzie finanziarie di cui all'articolo 14. Al comma 4 dell'art. 17 è stato stabilito che, con motivato provvedimento, l'autorità competente approvi il piano di cui al comma 3, autorizzando la prosecuzione dell'esercizio della discarica e fissando i lavori di adeguamento, le modalità di esecuzione e il termine finale per l'ultimazione degli stessi, che non può in ogni caso essere successivo al 16 luglio 2009. Nel provvedimento l'autorità competente prevede anche l'inquadramento della discarica in una delle categorie di cui all'articolo 4.

Con Legge n. 248 del 02/12/2005 è stato nuovamente modificato il termine stabilito ai commi 1, 2 e 6 lettere a) dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003, consentendo alle discariche di continuare a ricevere, fino al 31/12/2006, i rifiuti autorizzati prima dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia.



Con DEC/VIA/3221 del 05/10/1998, il Ministero dell'Ambiente ha stabilito che, in attesa dell'adozione delle nuove direttive per la costruzione e la gestione delle discariche, così come previsto del D.Lgs. n. 22/97, le tipologie di rifiuti ammissibili presso il lotto in oggetto devono essere quelle già autorizzate nell'ambito del precedente atto di approvazione dell'esistente lotto 2.

Al comma 4 dell'art. 1 del D.M. del 03/08/2005, relativo alla "Determinazione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica", è stato stabilito che *"Tenuto conto che le discariche per rifiuti pericolosi hanno un livello di tutela ambientale superiore a quelle per rifiuti non pericolosi, e che queste ultime hanno un livello di tutela ambientale superiore a quelle per rifiuti inerti, è ammesso il conferimento di rifiuti che soddisfano i criteri per l'ammissione ad ogni categoria di discarica in discariche aventi un livello di tutela superiore."*

Dalla valutazione del Piano di Adeguamento e successive integrazioni, la discarica in oggetto può essere considerata adeguabile ai requisiti previsti dal D.Lgs n. 36/2003 e inquadrata nella categoria di Discarica per Rifiuti Pericolosi con l'adozione opportune limitazioni alle tipologie di rifiuti conferibili presso la stessa, con particolare riferimento ai rifiuti putrescibili ed ai rifiuti che potrebbero generare emissioni moleste e con l'adozione di opportune prescrizioni costruttive e gestionali che permettano il rispetto delle condizioni previste dal D.Lgs. medesimo.

La proposta di modificare, da parte della società Barricalla S.p.a., quanto prescritto al paragrafo "Monitoraggio dell'aria" nell'allegato A della D.G.R. n. 24-28286 del 04/09/1999 e s.m.i., oltre ad ottemperare alle prescrizioni impartite dal D.Lgs. n. 36/2003 sul Monitoraggio della qualità dell'aria, consentirebbe di ottenere informazioni tramite apparecchiature più moderne rispetto a quelle prescritte nell'atto regionale del 1999.

Ritenuto:

La discarica sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno possa essere adeguata, con l'adozione di opportune limitazioni alle tipologie di rifiuti conferibili presso la stessa nonché prescrizioni integrative costruttive e gestionali, ai requisiti previsti dal D.Lgs n. 36/2003 e che pertanto possa essere proseguito il suo esercizio inquadrandola nella categoria di Discarica per Rifiuti Pericolosi.

Possa essere accettato quanto proposto nell'ambito del Monitoraggio dell'aria da parte della società Barricalla S.p.a. nella documentazione trasmessa con nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005.

Visti:

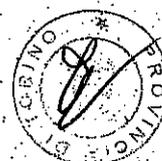
Il D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997 e s.m.i. di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti.

Il D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003 di attuazione della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti.

Il Decreto del 03/08/2005 relativo alla "Determinazione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

La legge n. 248 del 02/12/2005, relativa alle "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria"

Il D.Lgs. n. 152 del 11/05/1999 e s.m.i., che stabilisce le disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, e della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.



Il D.M. n. 471 del 25/10/1999, "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni".

Il D.Lgs. n. 31 del 02/02/2001 e s.m.i. di attuazione della Direttiva 98/83/CE, relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano.

Il D.M. LL.PP. del 11/03/1988 con il quale si definiscono le "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".

La L.R. n. 24 del 24/10/2002 e s.m.i. recante le "Norme per la gestione dei rifiuti".

La D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i. relativa alle garanzie finanziarie.

La D.G.R. n. 86-10252 del 25/09/2003 recante gli "Indirizzi regionali per l'applicazione del D.Lgs. 36/2003 di attuazione della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti e del D.M. 13/03/2003."

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale.

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto.

DETERMINA

- 1) **Di approvare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.Lgs n. 36/2003 il Piano di Adeguamento presentato dalla società Barricalla S.p.a., con note protocollo n. 531-03U/CEP/CS/rb del 24/09/2003, n. 351-04U/CEP/PL/bm del 09/07/2004 e n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005 e conseguentemente di classificare, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 36/2003, la discarica sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno, nella categoria di *Discarica per Rifiuti Pericolosi*, con l'adozione opportune limitazioni alle tipologie di rifiuti conferibili presso la stessa e con l'adozione delle prescrizioni costruttive e gestionali contenute negli allegati del presente atto.
- 2) **Di dare atto** che l'ubicazione della discarica nonché la delimitazione dell'area interessata dalle operazioni di smaltimento dei rifiuti è quella riportata nell'allegato 5 delle integrazioni presentate dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 351-04U/CEP/PL/bm del 09/07/2004.
- 3) **Di modificare** quanto prescritto al paragrafo "Monitoraggio dell'aria" dell'allegato A della D.G.R. n. 24-28286 del 04/09/1999 con quanto contenuto nella documentazione trasmessa dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005. **Entro il termine di 90 giorni**, a decorrere dalla data di notifica del presente atto, dovrà essere attivata la cabina meteorologica di Collegno secondo quanto previsto nella documentazione di cui sopra. L'avvenuta attivazione della cabina dovrà essere comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Qualità dell'aria e risorse energetiche, e per conoscenza al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.
- 4) **Di consentire** fino al 31/12/2006 lo smaltimento presso la discarica in oggetto dei rifiuti in osservanza delle condizioni e dei limiti di accettabilità previsti dalla D.C.I. del 27/07/1984 per lo smaltimento nelle discariche di 2ª categoria tipo C e nel rispetto delle limitazioni definite con D.G.R. n. 24-28286 del 04/09/1999 e s.m.i.. Qualora la società Barricalla S.p.a. intenda adottare anticipatamente quanto prescritto dal successivo punto 5), dovrà



[Handwritten signature]

comunicarlo con un preavviso di almeno **30 giorni**, trasmettendo alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A.-Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, una relazione dettagliata indicante le procedure di ammissione dei rifiuti in ottemperanza a quanto disposto all'art. 11 del D.Lgs. n. 36/2003 e dal Decreto del 03/08/2005.

- 5) **Di limitare**, a decorrere dal 01/01/2007, lo smaltimento presso la discarica in oggetto ai **rifiuti pericolosi e non pericolosi**, sulla base di quanto indicato nell'allegato B del presente atto. L'eventuale autorizzazione allo smaltimento presso la discarica di rifiuti pericolosi o non pericolosi non elencati nell'allegato B del presente atto, potrà essere concessa mediante atto separato, previa istanza da parte della Società Barricalla S.p.a., nella quale siano fornite precisazioni inerenti la provenienza e la caratterizzazione di detti rifiuti. Lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica dovrà comunque avvenire nei limiti e con i criteri previsti dagli artt. 6 e 7 del D.lgs 36/2003 e dal D.M. del 03/08/2005. Pertanto, **entro il 31/10/2006**, la Società Barricalla S.p.a. dovrà trasmettere una relazione, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A.-Dipartimento di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, indicante le procedure di ammissione dei rifiuti in ottemperanza a quanto disposto all'art. 11 del D.Lgs. n. 36/2003 e dal Decreto del 03/08/2005.
- 6) **Di prescrivere** la trasmissione da parte della Società Barricalla S.p.a., **entro il termine di 60 giorni** a decorrere dalla data di notifica del presente atto, di un'integrazione del Piano finanziario approvato al precedente al punto 1) comprensivo di tutte le variazioni di costi derivanti dalle prescrizioni contenute nel presente atto. Il Piano Finanziario di cui sopra potrà essere adeguato con la presentazione annuale alla Provincia di Torino, di una relazione di aggiornamento del prezzo di conferimento da applicare a seguito delle eventuali variazioni intervenute.
- 7) **Di stabilire** che le cadenze dei monitoraggi ambientali e delle comunicazioni d'obbligo relative ai lotti esauriti 1 e 2 della discarica in oggetto siano le stesse definite nell'allegato F del presente atto.
- 8) **Di stabilire** che le modalità di chiusura e di gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli articoli 12 e 13 del D.Lgs. n. 36/2003, prevedendo una durata della fase di gestione post-operativa non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie.
- 9) **Di stabilire** che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente im pregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.
- 10) **Di stabilire** che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla legislazione vigente durante la fase di costruzione, gestione e post-chiusura della discarica.
- 11) **Di dichiarare** che la presente autorizzazione potrà essere modificata e/o integrata da eventuali ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie.



12) Di far salvo quanto già prescritto con DEC/VIA/3221 del 05/10/1998, D.G.R. n. 24-28286 del 04/09/1999, D.G.R. n. 11-28887 del 13/12/99, D.G.R. n. 9-897 del 25/09/2000, D.G.R. n. 27-1991 del 15/01/2001 e con Determinazioni del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 185-184010/2001 del 24/08/2001, n. 2-7404/2002 del 14/01/2002, e n. 117-145172/2004 del 19/05/2004, per quanto non modificato dal presente atto.

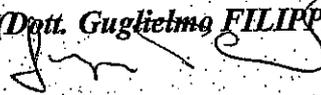
Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di notifica, ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. Piemonte.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile

SR/GLS

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Guglielmo FILIPPINI)



ALLEGATO A

Prescrizioni relative alla gestione operativa del terzo lotto della discarica per rifiuti pericolosi, sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

La discarica deve essere gestita secondo le previsioni progettuali approvate con D.G.R. n. 24-28286 del 04/09/1999 e s.m.i., nel rispetto di quanto prescritto dalla normativa vigente e dall'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) Durante la gestione della discarica, la società Barricalla deve adottare tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato.
- 2) Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, sia in fase operativa che in fase di post-operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- 3) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata.
- 4) Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società Barricalla è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo.
- 5) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas indicati nell'allegato A della D.G.R. n. 24-28286 del 04/09/1999 e s.m.i. dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH₄) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Provincia di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.
- 6) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.
- 7) Il titolare dell'autorizzazione sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici



gr

- 8) E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.
- 9) Dopo la chiusura della discarica, il gestore e' responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi.
- 10) Tutti obblighi di comunicazione stabiliti negli allegati del presente atto dovranno essere rispettati dalla Barricalla S.p.a. salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.
- 11) É fatto obbligo di un **preavviso minimo di 30 giorni**, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica alla Provincia di Torino ed agli Organi di Controllo.



ALLEGATO B

Criteria di ammissibilità allo smaltimento dei rifiuti presso il terzo lotto della discarica per rifiuti pericolosi sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

A) RIFIUTI AMMESSI IN DISCARICA

1) Sono ammessi allo smaltimento presso la discarica i rifiuti che soddisfano i requisiti previsti all'art. 8 del Decreto del 03/08/2005, nel rispetto delle seguenti limitazioni:

- a) i rifiuti a matrice inorganica (tenore di sostanze organiche inferiore al 10%) purchè privi di azoturi, carburi, solfuri o altri composti suscettibili di dar luogo alla formazione di emissioni maleodoranti;
- b) i rifiuti a matrice organica ed inorganica tal quali o trattati, purchè il tenore di sostanze organiche volatili, misurato con il metodo di "spurgo ed intrappolamento per la determinazione ponderale del contenuto di composti organici volatili nei rifiuti - State of California Air Resouce Board, 1982", non sia superiore al 10%;
- c) i fanghi purchè stabilizzati e palabili (i rifiuti possono contenere una percentuale di acqua pari al 70% sia che provengano da processi biologici che chimico fisici);
- d) i rifiuti polverulenti a basso peso specifico ed i rifiuti contenenti amianto a condizione che vengano conferiti sempre e comunque in contenitori ermetici, ad esclusione del rifiuto identificato con codice CER 170507* *pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose*, che potrà essere smaltito con l'osservanza delle prescrizioni contenute nella Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche. n. 117-145172/2004 del 19/05/2004 con la quale è stata autorizzata una variazione delle norme prescrittive per quanto riguarda la modalità di smaltimento del rifiuto stesso.

B) RIFIUTI NON AMMESSI IN DISCARICA

1) In generale non sono ammessi presso la discarica in oggetto, rifiuti caratterizzati da codici CER eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99". Potranno essere valutate dalla Provincia specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;

2) Non sono ammessi in discarica rifiuti che non rispettano i limiti stabiliti dall'art. 6 del D.Lgs. 36/2003. In particolare:

- a) rifiuti allo stato liquido;
- b) rifiuti classificati come Esplosivi (H1), Comburenti (H2) e Infiammabili (H3-A e H3-B), ai sensi dell'allegato 1 al D.Lgs. n. 22 del 1997;
- c) rifiuti che contengono una o più sostanze corrosive classificate come R35 in concentrazione totale $\geq 1\%$;
- d) rifiuti che contengono una o più sostanze corrosive classificate come R34 in concentrazione totale $> 5\%$;
- e) rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo - Categoria di rischio H9 ai sensi dell'allegato I al decreto legislativo n. 22 del 1997 e ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente 26 giugno 2000, n. 219;
- f) rifiuti che rientrano nella categoria 14 dell'allegato G1 al decreto legislativo n. 22 del 1997;
- g) rifiuti della produzione di principi attivi per biocidi, come definiti ai sensi dei D.Lgs. 25



febbraio 2000, n. 174, e per prodotti fitosanitari come definiti dal decreto legislativo 17/03/1995, n. 194:

h) materiale specifico a rischio di cui al decreto del Ministro della sanità in data 29 settembre 2000, e successive modificazioni, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 263 del 10 novembre 2000, e materiali ad alto rischio disciplinati dal D.Lgs. 14 dicembre 1992, n. 508, comprese le proteine animali e i grassi fusi da essi derivati;

i) rifiuti che contengono o sono contaminati da PCB come definiti dal D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, in quantità superiore a 50 ppm;

l) rifiuti che contengono o sono contaminati da diossine e furani in quantità superiore a 10 ppb;

m) rifiuti che contengono fluidi refrigeranti costituiti da CFC e HCFC, o rifiuti contaminati da CFC e HCFC in quantità superiore al 0,5 % in peso riferito al materiale di supporto;

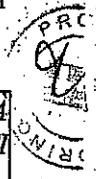
n) rifiuti che contengono sostanze chimiche non identificate o nuove provenienti da attività di ricerca, di sviluppo o di insegnamento, i cui effetti sull'uomo e sull'ambiente non siano noti;

o) pneumatici interi fuori uso a partire dal 16 luglio 2003, esclusi i pneumatici usati come materiale di ingegneria ed i pneumatici fuori uso triturati a partire da tre anni da tale data, esclusi in entrambi i casi quelli per biciclette e quelli con un diametro esterno superiore a 1400 mm;

p) rifiuti con PCI (Potere calorifico inferiore) > 13.000 kJ/kg a partire dal 1/1/2007.

È vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7.

3) Non sono ammessi al conferimento presso la discarica, i **rifiuti urbani** contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto),



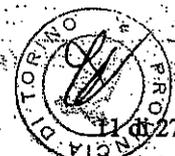
20		RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20	01	<i>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>
20	01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20	01 39	plastica
20	02	<i>rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)</i>
20	02 01	rifiuti biodegradabili
20	02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20	03	<i>altri rifiuti urbani</i>
20	03 01	rifiuti urbani non differenziati
20	03 02	rifiuti dei mercati
20	03 03	residui della pulizia stradale
20	03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
20	03 07	rifiuti ingombranti

4) Non sono ammessi al conferimento presso la discarica i **rifiuti speciali non pericolosi assimilabili ai rifiuti urbani** contrassegnati dai seguenti codici CER (in neretto):

02		RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02	01	<i>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</i>
02	01 03	scarti di tessuti vegetali



02	01	04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02	01	07	rifiuti della silvicoltura
02	02		rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02	02	03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02	03		rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02	03	04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02	04		rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02	04	01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02	05		rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02	05	01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02	06		rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02	06	01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02	07		rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02	07	01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02	07	02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02	07	04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03			RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03	01		rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03	01	01	scarti di corteccia e sughero
03	03		rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03	03	01	scarti di corteccia e legno
03	03	08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
04			RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04	01		rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04	01	09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04	02		rifiuti dell'industria tessile
04	02	09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04	02	10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04	02	21	rifiuti da fibre tessili grezze
04	02	22	rifiuti da fibre tessili lavorate
07			RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07	02		rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07	02	13	rifiuti plastici
09			RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09	01		rifiuti dell'industria fotografica
09	01	07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09	01	08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
15			RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15	01		imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15	01	05	imballaggi in materiali compositi
15	01	06	imballaggi in materiali misti
16			RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO



16	01		veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16	01	03	pneumatici fuori uso
18			RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18	01		rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18	01	04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18	02		rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18	02	03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
19	05		rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19	05	01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19	05	02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19	05	03	compost fuori specifica
19	06		rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19	06	04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19	06	06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19	08		rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19	08	01	Vaglio limitatamente a quelli provenienti dal trattamento delle acque reflue urbane
19	08	02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia limitatamente a quelli provenienti dal trattamento delle acque reflue urbane
19	08	05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19	09		rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19	09	01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19	09	02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19	09	03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19	12		rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19	12	04	plastica e gomma
19	12	10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti) entro i limiti e termini ex art. 6, c.1, lett. p) del D.Lgs. 36/03 *
19	12	12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

C) CRITERI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO

1) Lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire nel puntuale rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti; deve anche essere previsto l'immediato interrimento dei rifiuti di cui trattasi. Inoltre l'utilizzo dell'area di discarica, dopo la sua chiusura e sistemazione finale, deve evitare la possibilità di messa in circolo di fibre di amianto;

2) lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto avverrà seguendo i seguenti criteri:

h

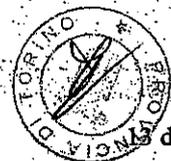


- realizzazione di una serie di rilevati di idonea geometria, impiegando il rifiuto in conferimento, aventi sviluppo parallelo al perimetro dell'invaso della discarica, al fine di creare delle trincee, laddove sia possibile stoccare definitivamente i rifiuti contenenti amianto;
- rilevamento del posizionamento dei rifiuti contenenti amianto avvalendosi di sistemi topografici a ciò dedicati;
- realizzazione delle mappature planoaltimetriche delle fasi di coltivazione dei rifiuti suddetti;
- indicazione delle modalità di posa e di gestione degli stessi;
- redazione di registri, con modalità prescritte dall'organo di controllo.
- Utilizzo, da parte degli addetti alla movimentazione, dello spogliatoio di decontaminazione da amianto, situato nel piazzale di servizio del terzo lotto.

3) deve essere rispettato quanto disposto nell'Allegato 2 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto" del Decreto del 03/08/2005, in particolare:

- Il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.
- Le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee. Devono essere spaziate in modo da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.
- Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito deve essere coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattaggio e, se i rifiuti non sono imballati, deve essere regolarmente irrigata. I materiali impiegati per copertura giornaliera devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.
- Nella discarica o nell'area non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.
- Deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno della discarica o dell'area.
- Nella destinazione d'uso dell'area dopo la chiusura devono essere prese misure adatte a impedire il contatto tra rifiuti e persone. Nella copertura finale dovrà essere operato il recupero a verde dell'area di discarica, che non dovrà essere interessata da opere di escavazione ancorché superficiale.
- Nella normale conduzione delle discariche dove possono essere smaltiti rifiuti contenenti amianto, il personale adotta i criteri di protezione di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, e successive modificazioni e norme tecniche derivate.

4) lo smaltimento del rifiuto identificato dal codice CER 170507* *pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose*, potrà essere effettuato con l'osservanza delle prescrizioni contenute nella Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche. n. 117-145172/2004 del 19/05/2004 con la quale è stata autorizzata una variazione delle norme prescrittive per quanto riguarda la modalità di smaltimento dello stesso.



[Handwritten signature]

ALLEGATO C

Prescrizioni relative al ripristino ambientale del terzo lotto della discarica per rifiuti pericolosi, sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

- 1) La copertura finale della discarica esaurita deve prevedere almeno le seguenti strutture (a partire dal basso):
- uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, opportunamente collegato al sistema di captazione del biogas stesso;
 - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
 - uno strato di materiale argilloso della potenza di almeno 50 cm, opportunamente compattato in strati successivi di spessore non superiore a 20 cm, con funzione di barriera idraulica, con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s o di caratteristiche equivalenti
 - una geomembrana in LDPE, con funzione di separazione
 - un geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione;
 - uno strato di materiale inerte grossolano della potenza di almeno 50 cm, con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque, opportunamente collegato ad una rete di raccolta e scarico, adeguatamente dimensionata;
 - uno strato di almeno 130 cm di potenza costituito da terreno agrario e vegetale idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale dell'area; tale strato dovrà essere comunque opportunamente adeguato in funzione dello sviluppo radicale delle specie vegetali impiegate.
- 2) Per le scarpate laterali della struttura di copertura, lo strato di materiale argilloso costituente la barriera idraulica di cui sopra potrà essere opportunamente integrata o sostituita con materiale artificiale impermeabile dotato di analoghe caratteristiche idrauliche e strutturali. Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili alla gestione post-operativa, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, i sistemi di raccolta del percolato e di estrazione del gas di discarica. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.
- 3) Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio presso ciascun settore della discarica a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime previste per i rifiuti nel progetto approvato. Presso i settori della discarica ove risultano cessate le attività di smaltimento, qualora non sia possibile adottare immediatamente la struttura di copertura definitiva, potrà essere adottata temporaneamente una copertura provvisoria dotata di analoghe prestazioni. La copertura provvisoria temporanea dovrà garantire la corretta estrazione del gas prodotto dalla discarica, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto, nonché costituire una continua ed efficace barriera all'infiltrazione delle acque meteoriche nella discarica ed all'emissione di gas in atmosfera. L'adozione di sistemi temporanei di copertura provvisoria in luogo della copertura definitiva dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento di Torino, ed al Sindaco del Comune di Collegno con indicazione dei settori di discarica interessati e dei tempi previsti per la posa in opera della copertura definitiva, le cui opere di allestimento



Handwritten signature

dovranno comunque essere avviate immediatamente alla cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica.

- 4) Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. I lavori di realizzazione della struttura di cui sopra dovranno essere terminati **entro il termine massimo di anni 1** a decorrere dalla data di cessazione della attività di smaltimento presso la discarica. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ed al Sindaco del Comune di Collegno, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio
- Verifica del collegamento dello strato al sistema di captazione del gas di discarica
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo)
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n. 3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica; (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n. 4 prove di permeabilità eseguite in sito).
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio.
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE C: realizzazione dello strato drenante

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm) e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n. 4 verifiche).
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio



- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate.
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 130 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato.
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato

FASE E: Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque superficiali

- Verifica delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico.
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE F: Collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura
- Indicazione di tutte opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni.
- Relazione di collaudo finale e certificazione.



ALLEGATO D

Prescrizioni relative alla gestione post-operativa del terzo lotto della discarica per rifiuti pericolosi sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

- 1) Durante la gestione post-operativa della discarica la società Barricalla S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, garantendo il rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato A della D.G.R. n. 24-28286 del 04/10/1999 e s.m.i.. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- 2) Qualora si evidenziasse la presenza, nei sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
- 3) In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- 4) Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- 5) Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- 6) E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- 7) Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- 8) A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrittivi da essa previsti.
- 9) Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.



- 10) Qualora presso i dispositivi di captazione del gas indicati nell'allegato A della D.G.R. n. 24-28286 del 04/09/1999 e s.m.i dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH₄) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs 36/2003, previa approvazione del progetto da parte della Provincia di Torino. L'eventuale superamento del limite suddetto dovrà essere tempestivamente comunicato alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.

(E)



MC

ALLEGATO E

Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo del terzo lotto della discarica per rifiuti pericolosi sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

Fase di gestione operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni contenute nel presente atto e con le modalità di seguito elencate.

MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1) Siano inviate con **cadenza minima trimestrale**, a decorrere dalla data di notifica del presente atto, le analisi chimiche delle acque sotterranee secondo le modalità stabilite nella documentazione trasmessa dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005, nella quale si prevede di campionare a turno i pozzi denominati S3b e S7, posti a monte rispetto la direzione di deflusso delle acque sotterranee, con cadenza semestrale.

Il monitoraggio delle acque sotterranee deve prevedere almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

- soggiacenza della falda (in m s.l.m.)
- temperatura delle acque di falda (°C)
- potenziale redox (Eh, mV)
- presenza di eventuali fasi libere separate

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

- data e ora di campionamento
- nome o sigla dell'operatore
- condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento
- temperatura atmosferica (°C)
- durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo
- portata di campionamento
- profondità di campionamento
- aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
- metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le seguenti determinazioni analitiche minime:

- conducibilità elettrica
- alcalinità
- durezza totale
- ossidabilità Kübel
- pH
- cloruri
- solfati
- azoto ammoniacale
- azoto nitrico
- azoto nitroso
- ferro
- manganese
- nichel
- cromo tot
- rame
- zinco
- cadmio
- Solventi organici aromatici (BTEX)



[Handwritten signature]

- Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), comprendendo i singoli parametri identificati nella tabella del paragrafo "Adeguamento alla normativa", contenuta nella nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005 trasmessa dalla società Barricalla S.p.a.,

2) Siano inviate con **cadenza minima annuale**, a decorrere dalla data di notifica del presente atto, le analisi chimiche delle acque sotterranee prelevate presso tutti i pozzi di monitoraggio presenti presso la discarica.

Il monitoraggio delle acque sotterranee deve prevedere almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico - fisici:

- soggiacenza della falda (in m s.l.m.)
- temperatura delle acque di falda (°C)
- potenziale redox (Eh, mV)
- presenza di eventuali fasi libere separate

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

- data e ora di campionamento
- nome o sigla dell'operatore
- condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento
- temperatura atmosferica (°C)
- durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo
- portata di campionamento
- profondità di campionamento
- aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.)
- metodo dettagliato di conservazione del campione

Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le determinazioni analitiche previste nel precedente punto 1), integrate con quanto segue:

- fluoruri
- BOD5
- TOC
- Ca
- Na
- K
- Cr VI
- arsenico
- Cianuri
- Hg
- Pb
- Mg
- IPA
- Fenoli
- Pesticidi fosforati e totali
- Solventi organici azotati
- idrocarburi disciolti o assimilati

3) Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 2 del D.M. 471/99.

Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato.

I dati relativi al monitoraggio trimestrale e annuale devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna campagna, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, al

AVVINGA
9



Signature

Sindaco del Comune di Collegno e alla Regione Piemonte, Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque, e devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.

- 4) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli indicati nella documentazione trasmessa dalla società Barricalla S.p.a. con nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005. In caso di superamento del Livello di Guardia, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza e s.m.i..
- 5) Siano inviati con **cadenza minima trimestrale**, a decorrere dalla data di notifica del presente atto, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino, al Sindaco del Comune di Collegno e per conoscenza alla Regione, i dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio presenti presso la discarica.

MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI

- 1) Con **cadenza minima trimestrale** a decorrere dalla data di notifica del presente atto, dovrà essere svolto il campionamento delle acque superficiali presso il punto denominato V3, secondo le modalità contenute nelle integrazioni trasmesse dalla società Barricalla S.p.a., con nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005.
- 2) I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque superficiali dovranno essere quelli indicati nella documentazione trasmessa dalla società Barricalla S.p.a., con nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005. In caso di superamento del Livello di Allarme, corrispondente al singolo superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

MONITORAGGIO DEL PERCOLATO

- 1) Con **cadenza minima trimestrale**, a decorrere dalla data di notifica del presente atto, sia inviato all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica e l'andamento dei livelli del medesimo presso ciascun pozzo di captazione presente presso tutti i lotti di discarica attivi ed esauriti.
- 2) Con **cadenza minima trimestrale**, a decorrere dalla data di notifica del presente atto, siano eseguite le analisi chimiche del percolato prelevato presso la vasca di accumulo e siano inviate le risultanze analitiche entro il termine di 30 giorni, a decorrere dalla data di conclusione di ogni campagna di campionamento, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, secondo le modalità contenute nella



documentazione trasmessa dalla società Barricalla S.p.a., con nota protocollo n. 531-03U/CEP/PL/rb del 24/09/2003.

MONITORAGGIO DEL GAS DI DISCARICA

- 1) Siano inviate con **cadenza semestrale** a decorrere dalla data di notifica del presente atto, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, le analisi del gas prelevato gli sfiati del biogas. Le analisi dovranno prevedere la rilevazione dei seguenti parametri minimi: CH₄, H₂S, NH₃, CO₂, Composti Organici Volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile.
- 2) Siano inviate con **cadenza minima quadrimestrale** a decorrere dalla data di notifica del presente atto, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno i risultati delle campagne di monitoraggio effettuate presso le 5 postazioni individuate nel paragrafo "Gas di discarica e qualità dell'aria" della documentazione trasmessa con nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005. Le misure effettuate nelle campagne suddette dovranno essere utilizzate per la validazione delle simulazioni effettuate nell'ambito della definizione dei livelli di guardia per il Monitoraggio della Qualità dell'Aria.

MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

- 1) Con **cadenza minima mensile**, a decorrere dalla data di notifica del presente atto, siano trasmessi i risultati dei controlli effettuati presso il perimetro della zona in coltivazione, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, secondo le modalità contenute nel paragrafo "gas di discarica e qualità dell'aria" della documentazione trasmessa con nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005.
- 1.b) Con **cadenza minima quadrimestrale**, a decorrere dalla data di notifica del presente atto, siano trasmessi i risultati dei controlli effettuati presso il bersaglio definito "Casa di Cura Villa Cristina" secondo le modalità contenute nel paragrafo "Gas di discarica e qualità dell'aria" della documentazione trasmessa con nota protocollo n. 313-05U/CEP/PL/bm del 21/06/2005, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno.
- 1.c) I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria di cui ai precedenti punti 1) e 1.b) devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.
- 2) I limiti di rilevabilità del metodo analitico, da utilizzare per il monitoraggio della qualità dell'aria, dovranno essere corrispondenti alla soglia di rilevabilità olfattiva dei parametri rilevati, calcolata in corrispondenza dei recettori sensibili più prossimi alla discarica. I **livelli di guardia** presso i punti di cui ai precedenti punti 1) e 1.b) dovranno essere determinati al termine del primo anno di attività di monitoraggio.



CONTROLLI AMBIENTALI ED ECOTOSSICOLOGICI

- 1) Sia trasmessa con **cadenza minima annuale**, a decorrere dalla data di notifica del presente atto, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno la documentazione stabilita nel relativo paragrafo dell'allegato A della D.G.R. n. 24-28286 del 04/10/1999 e s.m.i.

MONITORAGGIO DELLE FIBRE DI AMIANTO

- 1) Sia trasmessa con **cadenza annuale** all'ARPA Centro Regionale Amianto Dipartimento di Grugliasco, e per conoscenza alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, una relazione sullo smaltimento di rifiuti di amianto o contenenti amianto, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. del 03/08/2005.

COMUNICAZIONI GENERALI D'OBBLIGO PER LA FASE OPERATIVA

- 1) **Entro il 30/06/2006** e successivamente con **cadenza semestrale**, sia inviata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, una relazione tecnica dettagliata sullo stato di avanzamento delle attività svolte presso tutti i lotti della discarica, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - a) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume di rifiuti smaltiti presso ciascun settore;
 - b) prezzo di conferimento;
 - c) andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento;
 - d) eventuali quantità di gas di discarica prodotto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
 - e) volumetria utile residua per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico, corredato da apposite sezioni, dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento;
 - f) relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche;
 - g) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
 - h) stato di avanzamento delle operazioni di copertura e di recupero ambientale dei settori di discarica presso i quali è stata conclusa l'attività di smaltimento dei rifiuti;
 - i) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i settori della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile;
 - l) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
 - m) verifica dell'efficienza del sistema di pozzi di emungimento e di spurgo allestiti presso la discarica
- 2) Siano inviati con **cadenza minima semestrale**, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno a decorrere dalla data di notifica del presente atto i dati registrati dalla centralina meteorologica prescritta nell'allegato A della D.G.R. n. 24-28286 del 04/10/1999 e s.m.i., secondo quanto segue:



12

- precipitazioni giornaliere, con somma mensile
- temperatura (min, max, 14 h CET) giornaliera
- direzione e velocità del vento, giornaliera
- evaporazione giornaliera, (anche calcolata)
- umidità atmosferica (14 h CET), giornaliera

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

- 3) Tutti obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Barricalla S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.



ALLEGATO F

Prescrizioni relative alla sorveglianza e controllo della discarica per rifiuti pericolosi sita in Strada della Viassa 35, Comune di Collegno.

Fase di gestione post-operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo allegato al progetto approvato, integrato con le prescrizioni contenute nel presente atto e con le modalità di seguito elencate.

Nella fase di gestione post-operativa dovranno essere considerati i livelli di guardia stabiliti per la fase di gestione operativa.

MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

- 1) Siano inviate all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno con **cadenza minima semestrale** a decorrere dalla data di chiusura della discarica le analisi chimiche delle acque sotterranee, secondo le modalità dettagliate al relativo punto 1) e 3) dell'allegato E del presente atto.
- 2) Siano inviate all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno con **cadenza minima annuale** a decorrere dalla data di chiusura della discarica le analisi chimiche delle acque sotterranee, secondo le modalità dettagliate al relativo punto 2) e 3) dell'allegato E del presente atto.

MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI

- 1) Siano inviate con **cadenza minima semestrale**, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno a decorrere dalla data di chiusura della discarica i risultati del campionamento delle acque superficiali secondo le modalità previste per la fase operativa.

MONITORAGGIO DEL PERCOLATO

- 1) Sia inviato con **cadenza minima semestrale**, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno a decorrere dalla data di chiusura della discarica il quantitativo di percolato prodotto mensilmente e l'andamento dei livelli del medesimo presso ciascun pozzo di captazione presente, secondo le indicazioni riportate al relativo punto 2) dell'allegato E del presente atto.
- 2) Siano inviate con **cadenza minima semestrale**, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno a decorrere dalla data di chiusura della discarica le analisi chimiche del percolato prelevato presso tutti i lotti di discarica, secondo le indicazioni riportate al relativo punto 2) dell'allegato E del presente atto.

MONITORAGGIO DEL GAS DI DISCARICA

- 1) Siano inviate con **cadenza minima semestrale** a decorrere dalla data di chiusura della discarica, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, le analisi previste ai relativi punti 1) e 2) dell'allegato E del presente atto.



MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

- 1) Siano inviate con **cadenza minima semestrale** a decorrere dalla data di chiusura della discarica, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno i risultati dei controlli effettuati presso i punti di prelievo dell'area secondo le modalità dettagliate al relativo punto 1) dell'allegato E del presente atto. In caso di superamento dei livelli di guardia presso tali punti, dovrà essere effettuato un controllo presso il bersaglio definito al relativo punto 1) dell'allegato E del presente atto. Le suddette modalità potranno essere modificate in funzione delle risultanze delle attività di monitoraggio relative alla fase operativa di cui al sopra citato allegato E.

CONTROLLI AMBIENTALI ED ECOTOSSICOLOGICI

- 1) Sia trasmessa con **cadenza minima annuale**, a decorrere dalla data di notifica del presente atto, alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno la documentazione stabilita nel relativo paragrafo dell'allegato A della D.G.R. n. 24-28286 del 04/10/1999 e s.m.i.

COMUNICAZIONI GENERALI D'OBBLIGO PER LA FASE POST-OPERATIVA

- 1) Sia eseguito un rilievo topografico dell'area con **cadenza minima semestrale**, per i primi tre anni a decorrere dalla data di chiusura della discarica, e successivamente **annuale** per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

- 2) Siano inviati con **cadenza minima annuale**, all'attenzione della Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno a decorrere dalla data di chiusura della discarica i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto segue:

- precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili
- temperatura come media mensile
- evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili
- umidità atmosferica come media mensile

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa.

- 3) Con **cadenza minima annuale**, a decorrere dalla data di chiusura della discarica, sia inviata alla Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Torino ed al Sindaco del Comune di Collegno, una relazione tecnica dettagliata sullo stato di avanzamento delle attività svolte, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- a) andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento;
- b) eventuali quantità di gas di discarica prodotto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
- c) relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche;
- d) eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
- e) stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale



- f) verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile.
- g) verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito.
- h) verifica dell'efficienza del sistema di pozzi di emungimento e di spurgo allestiti presso la discarica.
- 4) Tutti obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Barricalla S.p.a., salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Torino.

La presente copia, composta di n. ²⁷
facciate, è conforme all'originale.
Esistente presso questo ufficio.
Torino, ~~1-6-GEN-2006~~



Istruttore Amm.vo - Contabile
Vincenza Ferretti

Vincenza Ferretti